



**Provincia di Biella**

Assessorato alla  
Pianificazione Territoriale

## **Piano Territoriale Provinciale - Variante n°1**

(L. R. 5 dicembre 1977 n. 56 e ss.mm. e ii. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)  
Approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 90-34130 del 17.10.2006

Approvato con deliberazione  
del Consiglio Regionale  
n. 60-51347 del 1.12.2010

# **Valutazione d'incidenza ambientale**

**PRESIDENTE**  
Sergio Scaramal

**VICE SEGRETARIO  
GENERALE REGGENTE**  
dott. Davide Zanino

**RESPONSABILE UNICO  
DEL PROCEDIMENTO**  
Dirigente del Settore  
Pianificazione e Sicurezza del Territorio  
dott. arch. Maria Luisa Conti

**ELABORAZIONE**  
Ufficio di Piano della  
Provincia di Biella

Data redazione: Aprile 2009

<u>Presidente della Provincia di Biella</u>	Sergio Scaramal
<u>Assessore alla Pianificazione Territoriale</u>	Sergio Pelosi
<u>Dirigente del Settore Pianificazione e Sicurezza del Territorio</u>	Maria Luisa Conti
<u>Responsabile del Servizio Governo del Territorio</u>	Emanuela Mantovani
<u>Ufficio di Piano</u>	Andrea Ardito Marco Baietto Mojca Battistini Davide Coda Mattia Ferrari Roberta Ferraris Luca Formia Gianluca Guzzon Marcella Putignano Angelo Vogliazzi  Lucia Bergometti Marzia Rizzati
<u>Contributi disciplinari</u>	Annamaria Baldassi Igor Boni Gabriella Botta Fabrizio Bottelli Giovanni Maria Foddanu Marco Fornaro Paolo Martalò Marco Pozzato Giorgio Saracco Francesco Schembari Maria Chiara Sibille Graziano Stevanin David Tezzon

## VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

### Variante al Piano Territoriale Provinciale

#### INDICE

INDICE .....	1
Inquadramento normativo .....	2
Analisi di piani con incidenza sui siti Natura 2000: schema procedurale generale .....	3
Valutazione dell'incidenza ambientale per l'applicazione della variante n. 1 del P.T.P., approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 90-34130 in data 17 ottobre 2006, su S.I.C. e Z.P.S..	6
Impatti generici degli elementi di variante .....	7
Impatti previsti sulle componenti di interesse specifico e su quelle relative alle direttive comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE. ....	15
1 LAGO DI VIVERONE .....	15
2 LAGO DI BERTIGNANO E STAGNO PRESSO LA STRADA PER ROPPOLO .....	18
3 SERRA DI IVREA.....	20
4 BARAGGIA DI ROVASENDA .....	22
5 BARAGGIA DI CANDELO.....	24
6 LA BESSA.....	26
7 VAL SESSERA.....	28

## Inquadramento normativo

Nel 1979 la Comunità Europea ha varato la direttiva 79/409/CEE, detta *Uccelli*, volta a tutelare l'avifauna selvatica degli Stati membri. Questa direttiva definisce le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), quali aree di particolare importanza per il passaggio, l'alimentazione, la riproduzione, lo svernamento o la sosta degli uccelli, con particolare riferimento ai migratori.

Nel 1992 la Comunità Europea ha varato una direttiva, la 92/43/CEE detta *Habitat*, volta a tutelare gli ecosistemi degli Stati membri, con particolare riferimento ad ambienti e specie particolarmente minacciate, definendo le specie di importanza comunitaria per le quali gli ecosistemi vanno tutelati. Ai sensi dell'articolo 1 di questa direttiva, ciascun Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.), è definito come un territorio che includa almeno un tipo di habitat naturale e/o almeno una specie prioritaria, di cui viene fornito l'elenco.

S.I.C. e Z.P.S. costituiscono la Rete Natura 2000, e vanno gestite ai sensi dell'articolo 6 della direttiva *Habitat*. La direttiva *Habitat* è stata ratificata con il decreto del Presidente della Repubblica 357/1997; questo decreto, oltre al recepimento della direttiva, detta all'articolo 4 le norme relative alle misure di conservazione che gli Stati membri devono approntare per i S.I.C. intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli *habitat* naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, tenuto conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 357/1997 specifica all'articolo 5 i contenuti della valutazione di incidenza, che la direttiva prevede, all'articolo 6, commi 3, 4 e 5, che dicono:

*3. Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.*

*4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.*

*5. Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.*

La valutazione di incidenza ambientale, che è descritta nel dettaglio nell'allegato G del menzionato decreto, prevede che piani e progetti di rilevanza per S.I.C. e Z.P.S. descrivano in particolare:

- le tipologie delle azioni e/o delle opere che si prevede di realizzare;
- le dimensioni e/o l'ambito di riferimento;
- la complementarità con altri piani e/o progetti;
- l'uso delle risorse naturali;
- la produzione di rifiuti;

- l'inquinamento e disturbi ambientali;
- il rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- connessioni ecologiche.

Le interferenze, infine, debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto Corine Land Cover.

La Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L14/22 IT del 2004 riporta la decisione della Commissione, di adottare un elenco provvisorio dei siti di importanza comunitaria SIC per la regione biogeografica alpina, che recita all'articolo 1: *“L'elenco di cui all'allegato I alla presente decisione costituisce un elenco iniziale dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina, ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma, della direttiva 92/43/CEE. Tale elenco dovrà essere completato alla luce di ulteriori proposte da parte degli Stati membri in conformità all'articolo 4 delle direttiva 92/43/CEE per taluni tipi di habitat e specie, specificati nell'allegato II alla presente decisione.”*

Questa decisione è stata ratificata dallo Stato italiano con il decreto del ministro dell'ambiente del 25 marzo 2004 - *Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE* - che individua una prima serie di aree protette.

La Regione Piemonte ha disciplinato questa materia tramite il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 16/R del 16 novembre 2001, recante: *“Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza”*.

#### Analisi di piani con incidenza sui siti Natura 2000: schema procedurale generale

Il diagramma in figura 1 deriva dalla pubblicazione della Commissione Europea intitolata *“Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE”* (modificato).

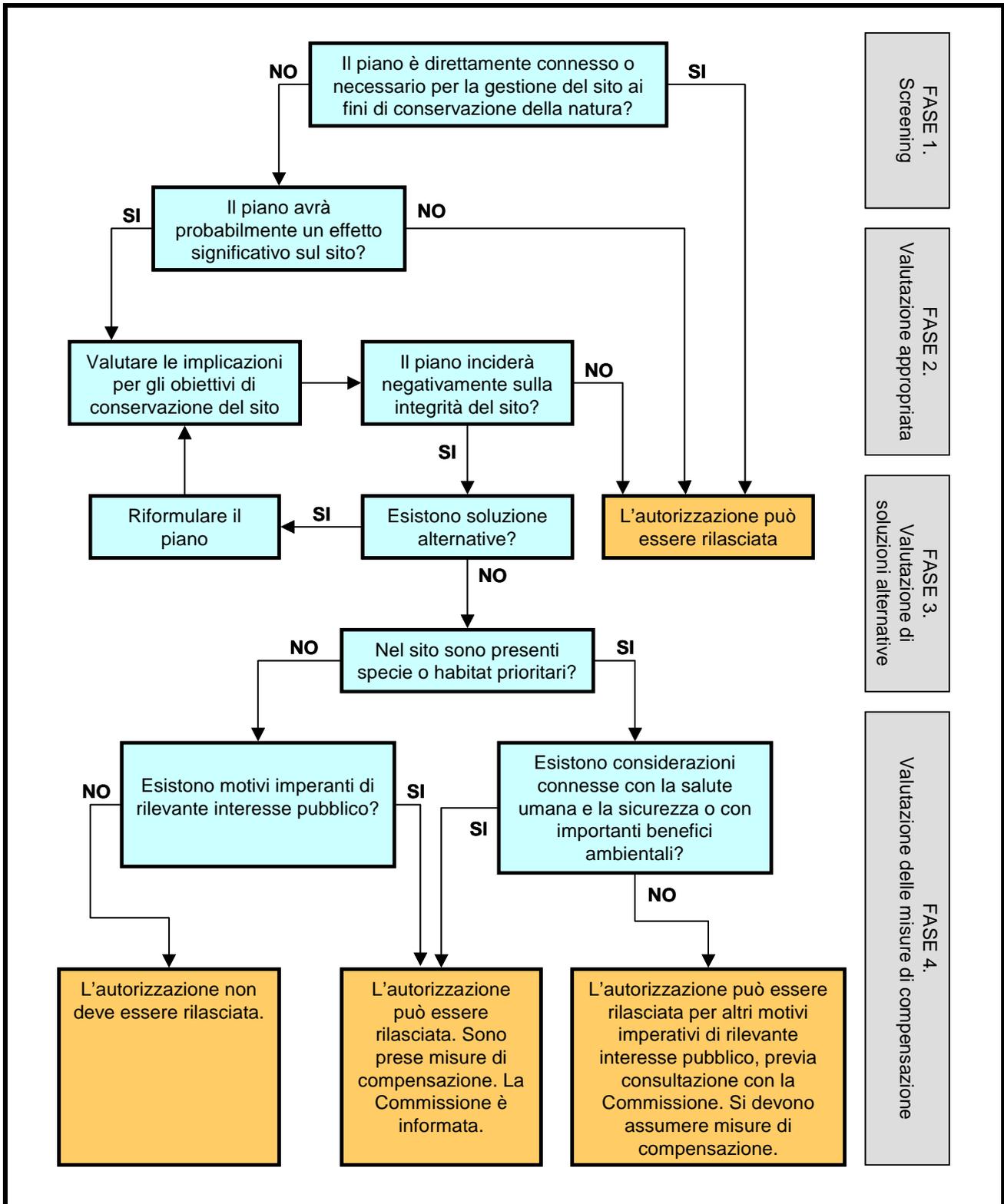
La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- FASE 1: verifica (screening) - identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto (singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti), e porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- FASE 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione e individuazione delle eventuali misure di compensazione necessarie;
- FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni

alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

- FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

Figura 1 – Diagramma di flusso relativo all'iter procedurale.



**Valutazione dell'incidenza ambientale per l'applicazione della variante n. 1 del P.T.P., approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 90-34130 in data 17 ottobre 2006, su S.I.C. e Z.P.S.**

La Provincia di Biella ha avviato la procedura tecnica e amministrativa per la predisposizione della Variante n. 1 al Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 90-34130 in data 17 ottobre 2006 (da qui in avanti denominato variante al P.T.P. vigente). Il P.T.P. avviato nel 1998 e approvato nel 2006 vuole essere aggiornato nei suoi contenuti strategici per fronteggiare l'attuale crisi strutturale del sistema economico e produttivo biellese.

Nel processo di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della variante al P.T.P. vigente sono state descritte le caratteristiche del piano ed i suoi effetti sull'ambiente per tutto il territorio provinciale, analizzando il piano anche tenendo conto dei punti elencati nell'allegato G del decreto del Presidente della Repubblica 357/1997.

Inoltre, nella V.A.S., tramite un confronto sono stati individuati i contenuti non presenti nella versione vigente, o comunque variati rispetto a quest'ultima. Questo ha permesso di riconoscere quelli che sono gli **elementi di variante**, ossia l'insieme di variazioni riferite a singole politiche contemplate nell'ambito di un medesimo obiettivo del documento programmatico, unitamente alle variazioni normative e cartografiche a questo connesse.

La valutazione di incidenza tiene quindi conto di 12 elementi di variante e dei loro eventuali impatti diretti od indiretti su SIC e ZPS. Su queste aree si possono prevedere, in modo generico, una serie di conseguenze qualitativamente individuabili ma di difficile quantificazione. Per questa ragione si è scelto di limitare l'analisi a sei livelli di impatto, utilizzando simboli grafici, cui si accompagna l'indicazione sintetica degli impatti prodotti sull'area interessata. Dal punto di vista grafico le categorie e i simboli utilizzati sono stati i seguenti:

impatti positivi	
impatti incerti, generalmente positivi	
impatti incerti, generalmente negativi	
impatti negativi	
impatti che portano ad una stabilizzazione	
nessun legame o rapporto significativo con aree SIC o ZPS	

### Impatti generici degli elementi di variante

Si riportano di seguito i diversi elementi di variante (individuati dal rapporto ambientale della V.A.S. della variante al P.T.P. vigente), analizzando genericamente la loro eventuale incidenza sulle aree interessate (effetti variante P.T.P.), specificando in seguito le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche coinvolte. In caso della presenza di un impatto dell'elemento di variante su S.I.C. e Z.P.S. sono poi proposti interventi di mitigazione. Ciascuno è caratterizzato da un numero che verrà riportato anche nella scheda descrittiva del S.I.C. (e/o della Z.P.S.) nella parte di valutazione d'incidenza specifica, laddove si ritiene che l'area subisca un impatto da parte di un elemento di variante.

#### 1) Paesaggio

Impatto su S.I.C. o Z.P.S.	Effetti variante P.T.P.	componenti biotiche coinvolte	componenti abiotiche coinvolte	connessioni ecologiche interessate	mitigazioni proposte
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assunzione concetto di paesaggio da C.E.P.</li> <li>- Riconoscimento del paesaggio nella sua totalità</li> <li>- Nel paesaggio è anche presente l'identità della comunità</li> <li>- Estensione delle aree tutelate</li> </ul>	Indirettamente habitat ed ecosistemi; direttamente i paesaggi	Possibile riduzione del consumo di suolo	Possibile mantenimento della connettività	-
*	Limitare il consumo di suolo	-	-	-	-

## 2) Sistema insediativo

Impatto su S.I.C. o Z.P.S.	Effetti variante P.T.P.	componenti biotiche coinvolte	componenti abiotiche coinvolte	connessioni ecologiche interessate	mitigazioni proposte
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Maggiore tutela del paesaggio non costruito</li> <li>- Riqualificazione delle strade mercato</li> <li>- Riqualificazione delle aree centrali urbane</li> </ul>	Indirettamente habitat ed ecosistemi	Possibile riduzione del consumo di suolo	Possibile mantenimento della connettività	-
	Limita l'incremento delle barriere ecologiche	-	-	Non incrementa l'effetto barriera delle principali infrastrutture	-
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non aumentare il consumo di suolo</li> <li>- Limitare l'impermeabilizzazione e la velocità di deflusso delle acque</li> <li>- Tutela dei suoli di particolare vocazione agraria</li> </ul>	Agro-ecosistemi	Possibile riduzione del consumo di suolo, miglioramento della qualità delle acque	-	-
	Organizzazione razionale della mobilità potrebbe ridurre la quantità di emissioni anche grazie alla permanenza del commercio di vicinato	-	Miglioramento della qualità dell'aria	-	-
*	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La permanenza del commercio di vicinato rende possibile una minore produzione di rifiuti</li> <li>- Il contenimento della dispersione urbana facilita la gestione della raccolta dei rifiuti</li> </ul>	-	-	-	-
	Possibile inversione del saldo demografico negativo nelle aree montane	La riduzione dell'abbandono aumenta il numero di ecosistemi disponibili	-	-	-

## 3) Assetto idrogeologico

Impatto su S.I.C. o Z.P.S.	Effetti variante P.T.P.	componenti biotiche coinvolte	componenti abiotiche coinvolte	connessioni ecologiche interessate	mitigazioni proposte
*	- Riqualificazione degli ambienti fluviali e miglioramento della fruizione - Il nuovo assetto idraulico estende anche le fasce di rispetto del bene paesaggistico	-	-	-	-
*	- Rinaturalizzazione del corso d'acqua - Aumento degli habitat disponibili per la fauna	-	-	-	-
*	Possibile aumento della capacità autodepurativa del corso d'acqua	-	-	-	-
*	- Aumento della sicurezza e diminuzione del rischio idrogeologico - Utilizzo più razionale dell'edificato tramite il riordino del sistema insediativo	-	-	-	-
*	Probabilmente favorisce una maggiore permanenza della popolazione insediata	-	-	-	-

## 4) Rischi di versante

Impatto su S.I.C. o Z.P.S.	Effetti variante P.T.P.	componenti biotiche coinvolte	componenti abiotiche coinvolte	connessioni ecologiche interessate	mitigazioni proposte
?+	Si ipotizza un effetto indiretto derivato dalla possibilità di migliorare il sistema di prevenzione da cui deriva una maggiore salvaguardia dei beni paesaggistici e culturali	Paesaggio	Suolo	-	-
*	Si ipotizza un effetto indiretto derivato dalla possibilità di migliorare il sistema di prevenzione da cui deriva una maggiore salvaguardia del sistema insediativo	-	-	-	-

## 5) Pedemontana

Impatto su S.I.C. o Z.P.S.	Effetti variante P.T.P.	componenti biotiche coinvolte	componenti abiotiche coinvolte	connessioni ecologiche interessate	mitigazioni proposte
	- Modificazione dell'attuale configurazione del paesaggio - Possibile interferenza con beni paesaggistici e culturali (Ricetto)	Paesaggio	-	-	Ridurre la visibilità dell'opera tramite opportune barriere
	- Crea una nuova barriera per il movimento della fauna - Aumenta la mortalità della fauna per investimento - Interferenza con le aree protette che attraversa o rasenta	-	-	Riduce ulteriormente le connessioni ecologiche	Ridurre l'effetto barriera dell'opera tramite la realizzazioni di sottopassi per la fauna, ponti verdi...
*	Possibili interferenze dei nuovi ponti con i corsi d'acqua (Cervo, Elvo)	-	-	-	-
	- Ulteriore consumo di suolo anche in aree di buona produttività agricola - Possibile modificazione o interferenza con il regime idraulico complessivo	-	Flusso delle acque nella rete irrigua secondaria	-	Porre attenzione al sistema complessivo di circolazione delle acque nell'area dell'opera
*	- Possibile miglioramento nella distribuzione del flusso del traffico - Possibile aumento dei veicoli circolanti	-	-	-	-
	- Possibile riduzione degli impatti acustici negli ambiti residenziali esistenti - Nuova fonte di rumore, soprattutto in prossimità di aree protette e beni culturali	-	Emissioni acustiche e di inquinanti nell'aria	-	Realizzare opportune barriere acustiche non solo in prossimità dei nuclei abitati
*	Minore consumo di carburante	-	-	-	-
*	- Possibile effetto di sostegno all'economia locale - Possibile riduzione degli agenti che possono compromettere la salute umana - Modificazione dell'assetto dei fondi coltivati	-	-	-	-

## 6) Trasporto pubblico

Impatto su S.I.C. o Z.P.S.	Effetti variante P.T.P.	componenti biotiche coinvolte	componenti abiotiche coinvolte	connessioni ecologiche interessate	mitigazioni proposte
	- Riduzione dell'emissione degli inquinanti - Riduzione del numero di veicoli circolanti	-	Aria	-	-
	Riduzione delle emissioni acustiche	-	Rumore	-	-
*	Riduzione dei consumi di carburante	-	-	-	-
*	Miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane	-	-	-	-

## 7) Digital divide

Impatto su S.I.C. o Z.P.S.	Effetti variante P.T.P.	componenti biotiche coinvolte	componenti abiotiche coinvolte	connessioni ecologiche interessate	mitigazioni proposte
*	Possibile indiretta diminuzione della mobilità privata e quindi minori emissioni in atmosfera	-	-	-	-
*	Possibile indiretta diminuzione della mobilità privata e quindi minori emissioni acustiche	-	-	-	-
*	Possibile indiretta diminuzione della mobilità privata e quindi minori consumi	-	-	-	-
	- Miglioramento della qualità della vita nelle aree montane con possibile inversione del saldo demografico negativo - Maggiore attrazione di risorse e miglioramento della funzionalità delle imprese	La riduzione dell'abbandono aumenta il numero di ecosistemi disponibili	-	-	-

## 8) Efficienza energetica

Impatto su S.I.C. o Z.P.S.	Effetti variante P.T.P.	componenti biotiche coinvolte	componenti abiotiche coinvolte	connessioni ecologiche interessate	mitigazioni proposte
	Riduzione delle emissioni per il miglioramento dell'efficienza	-	Aria	-	-
  	- Miglioramento dell'efficienza - Contenimento dei consumi di energia elettrica - Aumento della produzione da fonti rinnovabili	-	Aria; possibili impatti delle centrali idroelettriche e a biomassa	-	Porre attenzione alla realizzazione delle centrali idroelettriche nei S.I.C.;  in caso di utilizzo di biomasse dai boschi prevedere piani forestali
	Miglioramento dell'ambiente di vita per la riduzione delle emissioni	-	Aria	-	-

## 9) Gestione dei rifiuti

Impatto su S.I.C. o Z.P.S.	Effetti variante P.T.P.	componenti biotiche coinvolte	componenti abiotiche coinvolte	connessioni ecologiche interessate	mitigazioni proposte
*	Si preservano gli elementi e gli ambiti di valore paesaggistico	-	-	-	-
*	Si preservano le aree di valore naturalistico	-	-	-	-
*	Si preservano le acque superficiali e quelle sotterranee	-	-	-	-
*	Si preservano le aree insediate	-	-	-	-

## 10) Controllo delle emissioni

Impatto su S.I.C. o Z.P.S.	Effetti variante P.T.P.	componenti biotiche coinvolte	componenti abiotiche coinvolte	connessioni ecologiche interessate	mitigazioni proposte
*	Miglioramento della qualità degli ambienti di valore storico-culturale per l'estensione della ZTL nei centri storici	-	-	-	-
	- Riduzione delle emissioni - Riduzione degli inquinanti più pericolosi	-	Aria	-	-
*	Riduzione dell'intensità del traffico e delle emissioni acustiche nelle aree centrali urbane	-	-	-	-
*	Riduzione dei consumi di carburante	-	-	-	-
*	Miglioramento della qualità degli ambienti di vita per la riduzione delle emissioni	-	-	-	-

## 11) Attività estrattive

Impatto su S.I.C. o Z.P.S.	Effetti variante P.T.P.	componenti biotiche coinvolte	componenti abiotiche coinvolte	connessioni ecologiche interessate	mitigazioni proposte
	Maggiore tutela del paesaggio sia per le modalità di conduzione degli scavi sia per il riuso delle aree di cava	Paesaggio e agroecosistemi in caso di riutilizzo a fini agricoli	-	-	-
	Aumento della disponibilità di habitat per le specie in seguito agli interventi di riuso	Ecosistemi e habitat interessati da eventuali ripristini a fini ambientali	-	Formazione di stepping stone in caso di ripristino a fini ambientali	-

## 12) Governance

<b>Impatto su S.I.C. o Z.P.S.</b>	<b>Effetti variante P.T.P.</b>	<b>componenti biotiche coinvolte</b>	<b>componenti abiotiche coinvolte</b>	<b>connessioni ecologiche interessate</b>	<b>mitigazioni proposte</b>
<b>?+</b>	Possibile miglioramento della gestione del paesaggio	-	Maggiore coinvolgimento dei comuni nella gestione delle aree	-	-
<b>?+</b>	Possibile contenimento del consumo di suolo	-	Maggiore coinvolgimento dei comuni nella gestione delle aree	-	-

## **Impatti previsti sulle componenti di interesse specifico e su quelle relative alle direttive comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE.**

Per le regioni biogeografiche alpina e continentale, ricadenti sotto la giurisdizione dell'amministrazione provinciale di Biella, sono stati proposti, e in seguito parzialmente istituiti dal decreto del 25 marzo 2004, sette S.I.C. ed una Z.P.S., di cui si riportano le schede descrittive sintetiche scaturite dalla Rete Natura 2000 aggiornate con conoscenze originali eventualmente sopravvenute.

Dopo un acceso e articolato contenzioso amministrativo inerente la gestione di Z.P.S., attualmente (maggio 2006) in queste aree vigono gli strumenti di tutela previsti dalla normativa nazionale sulle aree protette, ossia la legge 394/91 che dispone, tra i principali, il divieto di caccia e di edificazione.

Ciascuna scheda descrittiva del S.I.C. e/o Z.P.S. è una sintesi del Formulario standard del sito. Dopo la parte puramente descrittiva, vengono individuati gli impatti generici degli elementi di variante sui singoli siti. In una scheda sono poi riassunti gli impatti degli elementi di variante sui singoli elementi d'interesse e vengono presentate le misure di mitigazione proposte, laddove sono previste. Dal punto di vista grafico verranno utilizzati le categorie ed i simboli già utilizzati nel paragrafo precedente.

Si è scelto quindi di esprimere una valutazione di incidenza sull'insieme dei siti proposti, che verosimilmente diventerà quello definitivo, piuttosto che limitarsi a quei pochi attualmente già istituiti per legge.

### 1 LAGO DI VIVERONE

---

#### 1 IDENTIFICAZIONE

- codice: IT1110020
- sito proposto Natura 2000: S.I.C. e Z.P.S.
- regione biogeografica: continentale
- data di prima schedatura: 09/1995

---

#### 2 LOCALIZZAZIONE

- provincia: TORINO, comune: Azeglio, Piverone
- provincia: BIELLA, comune: Viverone
- provincia: VERCELLI, comune: Borgo d'Ale
- latitudine: 45.23.52, longitudine: 08.03.03
- superficie (ha): 926
- superficie in provincia di Biella (ha): 600

---

### 3 MOTIVI DI INTERESSE

- Caratteristiche generali: lago che occupa la porzione centrale dell'anfiteatro morenico di Ivrea, con ampie zone a canneto e con l'unico ontaneto inondato del Piemonte a farnia e frassino.
- Interesse specifico: presenza di numerose specie vegetali acquatiche. Uniche stazioni piemontesi note di *Callitriche palustris* e *Carex appropinquata*.

Il lago di Viverone è uno dei più importanti siti di svernamento per uccelli acquatici del Piemonte, con 41 specie di uccelli, soprattutto acquatici censiti dal G.P.S.O. quali svernanti.

UCCELLI svernanti di particolare interesse conservativo, benché non compresi nella direttiva Habitat: mestolone *Anas clipeata*, moretta grigia *Aythya marila*, moretta tabaccata *Aythya nyroca*, quattrocchi *Bucephala clangula*, pesciaiola *Mergus albellus*, orco marino *Melanitta fusca*, smergo minore *Mergus serrator*, oca granaiola *Anser fabalis*, oca collarosso *Branta ruficollis*, strolaga mezzana *Gavia arctica*, strolaga minore *Gavia stellata*, svasso cornuto *Podiceps auritus*, svasso collarosso *Podiceps grisegena*, svasso piccolo *Podiceps nigricollis*, gabbiano pontico *Larus cachinnans*, gabbiano tridattilo *Rissa tridactyla*, tarabuso *Botaurus stellaris*.

UCCELLI migratori o di comparsa irregolare: forapaglie castagnolo *Acrocephalus melanopogon*, airone rosso *Ardea purpurea*, nitticora *Nycticorax nycticorax*, falco pescatore *Pandion haliaetus*, falco di palude *Circus aeruginosus*, nibbio bruno *Milvus migrans*, sterna comune *Sterna hirundo*.

A Viverone sono segnalati anche una cinquantina di specie di lepidotteri diurni, 6 specie di anfibi e un'interessante malacofauna acquatica con alcune specie rare, quale per esempio *Aplexa hyphnorum*.

Riferimenti alla direttiva 92/43/CEE "Habitat":

- Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, *Salicion albae*"; habitat prioritario);
- Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* e *Hydrocharition*.
- RETTILI: *Podarcis muralis* (allegato IV).
- ANFIBI: *Hyla intermedia* e *Rana dalmatina* (allegato IV), *Triturus carnifex* e *Rana latastei* (allegati II e IV).
- INSETTI: lepidottero *Lycaena dispar* (allegato II e IV), libellula *Sympecma paedisca* (allegato IV);
- ALTRI INVERTEBRATI: mollusco *Vertigo moulinsiana* (allegato II).

---

### 4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI

- Forme di salvaguardia: oasi di protezione della fauna della Provincia di Biella.
- Gestione: sorveglianza.

## 5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE

Attività antropiche e vulnerabilità: sponde orientali fortemente antropizzate con stabilimenti balneari, insediamenti turistici e numerose altre opere di urbanizzazione; disturbi creati dalla navigazione a motore (rumore, aumento del moto ondoso con danni alla vegetazione palustre, idrocarburi insaturi, ecc.). Inquinamento ed eutrofizzazione delle acque; abbassamento del livello per prelievo di acque e drenaggi. Attività estrattive. Degradazione del bosco.

## 6 ELEMENTI DI VARIANTE CHE INFLUISCONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE SULLA GESTIONE DEL SITO

1) Paesaggio (sponde), 2) Sistema insediativo (sponde) 8) Efficienza energetica, 10) Controllo delle emissioni, 12) Governance (sponde)

## 7 IMPATTI SUGLI ELEMENTI DI INTERESSE SPECIFICO E SU QUELLE RELATIVE ALLE DIRETTIVE COMUNITARIE 92/43/CEE "HABITAT" E 79/409/CEE "UCCELLI" CHE GIUSTIFICANO IL S.I.C. E LA Z.P.S., DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DELLA VARIANTE AL P.T.P., E MISURE DI MITIGAZIONE PROPOSTE.

Elementi d'interesse	Impatto e cause	Entità dell'impatto	Connessioni ecologiche interessate	Mitigazioni proposte
Stazioni di <i>Callitriche palustris</i> e <i>Carex appropinquata</i> Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>	Maggiore coinvolgimento dei comuni nella gestione delle aree	?+	Possibile mantenimento della connettività	-
Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> e <i>Hydrocharition</i>	Produzione di energia elettrica	?-	-	Porre attenzione alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica
Fauna	Maggiore tutela del paesaggio non costruito	?+	Possibile mantenimento della connettività	-

## 2 LAGO DI BERTIGNANO E STAGNO PRESSO LA STRADA PER ROPPOLO

---

### 1 IDENTIFICAZIONE

- codice: IT1130004
- sito proposto Natura 2000: S.I.C.
- regione biogeografica: continentale
- data schedatura: 11/1995

---

### 2 LOCALIZZAZIONE

- provincia: BIELLA, comune: Roppolo, Viverone
- latitudine: 45.24.32, longitudine: 08.05.18
- superficie (ha): 26

---

### 3 MOTIVI DI INTERESSE

- Caratteristiche generali: due aree umide poste a breve distanza in zona collinare morenica. Malgrado la superficie limitata dei due specchi d'acqua, questi ospitano un notevole numero di specie igrofile, alcune delle quali decisamente rare e, comunque, in via di estinzione nella Pianura Padana.
- Interesse specifico: tra le piante vascolari, oltre *Trapa natans*, vanno segnalate *Utricularia australis*, presente nella Lista Rossa regionale, oltre a *Nymphaea alba*, *Oenanthe aquatica* e *Schoenoplectus lacustris* (incluse nella Lista Rossa nazionale). Probabilmente unica stazione piemontese di *Cicuta virosa*.

Riferimenti alla direttiva 92/43/CEE *Habitat*:

- Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* e *Hydrocharition*.
- PIANTE VASCOLARI: *Lindernia procumbens* (allegato IV).
- RETTILI: *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis* (allegato IV).

---

### 4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI

Forme di salvaguardia: Oasi di Protezione della fauna denominata "Viverone", un'associazione privata di pescatori gestisce l'aspetto alieutico.

---

### 5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE

Attività antropiche e vulnerabilità, inquinamento, eutrofizzazione, interrimento, drenaggi, disturbo antropico.

---

### 6 ELEMENTI DI VARIANTE CHE INFLUISCONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE SULLA GESTIONE DEL SITO

1) Paesaggio (sponde), 2) Sistema insediativo (sponde) 8) Efficienza energetica, 10) Controllo delle emissioni, 12) Governance (sponde)

7 IMPATTI SUGLI ELEMENTI DI INTERESSE SPECIFICO E SU QUELLE RELATIVE ALLA DIRETTIVA COMUNITARIA 92/43/CEE "HABITAT" CHE GIUSTIFICANO IL S.I.C., DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DELLA VARIANTE AL P.T.P., E MISURE DI MITIGAZIONE PROPOSTE.

Elementi d'interesse	Impatto e cause	Entità dell'impatto	Connessioni ecologiche interessate	Mitigazioni proposte
Stazioni umide con <i>Trapa natans</i> , <i>Utricularia australis</i> , <i>Nymphaea alba</i> , <i>Oenanthe aquatica</i> , <i>Schoenoplectus lacustris</i> e <i>Lindernia procumbens</i>	Maggiore tutela del paesaggio non costruito	?+	Possibile mantenimento della connettività	-
Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> e <i>Hydrocharition</i>	Maggiore coinvolgimento dei comuni nella gestione delle aree	?+	-	-
Flora Fauna	Produzione di energia elettrica	?-	-	Porre attenzione alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica

### 3 SERRA DI IVREA

---

#### 1 IDENTIFICAZIONE

- codice: IT1110057
- sito proposto Natura 2000: S.I.C.
- regione biogeografica: alpina
- data di prima schedatura: 12/1995

---

#### 2 LOCALIZZAZIONE

- provincia: TORINO, comuni: Andrate, Bollengo, Borgofranco d'Ivrea, Burolo, Chiaverano, Nomaglio, Palazzo Canavese, Piverone
- provincia: BIELLA, comuni: Cerrione, Donato, Magnano, Mongrando, Sala Biellese, Torrazzo, Zimone, Zubiena
- comunità montana: Alta e Bassa Valle dell'Elvo, Dora Baltea Canavesana
- latitudine: 45.28.14, longitudine: 07.58.08
- superficie (ha): 4572

---

#### 3 MOTIVI DI INTERESSE

- Caratteristiche generali: la Serra di Ivrea è il massimo esempio, a livello europeo, di morena laterale, intatta, dei ghiacciai Würmiani a sud delle Alpi, in gran parte ricoperta da boschi di latifoglie.
- Interesse specifico: vegetazione nemorale con formazioni a cerreta attualmente in regressione. Sono presenti diverse specie vegetali incluse nella Lista Rossa regionale del Piemonte tra cui *Juncus tenageja*, *Ludwigia palustris*, *Scutellaria minor* (in Italia non c'è forse alcun altro sito paragonabile) e *Juncus bulbosus*.

Riferimenti alla direttiva 92/43/CEE *Habitat* :

- Foreste di *Castanea sativa*.
- FLORA VASCOLARE: *Eleocharis carniolica* (allegato IV).
- RETTILI: *Elaphe longissima* (allegato IV).
- ANFIBI: *Rana dalmatina* (allegato IV), *Triturus carnifex* (allegato II e IV)

Riferimenti alla direttiva 79/409/CEE:

- UCCELLI: *Caprimulgus europaeus*, *Lanius collurio*, *Pernis apivorus* (allegato I).

#### 4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI

Forme di salvaguardia: vincolo idrogeologico

Gestione attuale: nessuna

#### 5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE

attività antropiche e vulnerabilità: moderata espansione edilizia, turismo.

#### 6 ELEMENTI DI VARIANTE CHE INFLUISCONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE SULLA GESTIONE DEL SITO

1) Paesaggio, 2) Sistema insediativo 7) Digital divide 8) Efficienza energetica 10) Controllo delle emissioni, 12) Governance

#### 7 IMPATTI SUGLI ELEMENTI DI INTERESSE SPECIFICO E SU QUELLE RELATIVE ALLA DIRETTIVA COMUNITARIA 92/43/CEE "HABITAT" CHE GIUSTIFICANO IL S.I.C., DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DELLA VARIANTE AL P.T.P., E MISURE DI MITIGAZIONE PROPOSTE.

Elementi d'interesse	Impatto e cause	Entità dell'impatto	Connessioni ecologiche interessate	Mitigazioni proposte
Foreste di <i>Castanea sativa</i> Flora Fauna	Maggiore tutela del paesaggio non costruito	?+	Possibile mantenimento della connettività	-
	Possibili impatti delle centrali a biomassa	?-	Ambiti ad elevata biopermeabilità	In caso di utilizzo di biomasse dai boschi prevedere piani di gestione forestale
	Maggiore coinvolgimento dei comuni nella gestione delle aree	?+	-	-
	La riduzione dell'abbandono aumenta il numero di ecosistemi disponibili	😊	-	-

## 4 BARAGGIA DI ROVASENDA

---

### 1 IDENTIFICAZIONE

- codice: IT1120004
- sito proposto Natura 2000: S.I.C.
- regione biogeografica: continentale
- data di prima schedatura: 11/1995

---

### 2 LOCALIZZAZIONE

- provincia: VERCELLI, comune: Gattinara, Lenta, Lozzolo, Roasio, Rovasenda.
- provincia: BIELLA, comune: Brusnengo, Castelletto Cervo, Masserano.
- latitudine: 45.33.00, longitudine: 08.18.42
- superficie (ha): 1178

---

### 3 MOTIVI DI INTERESSE

- Caratteristiche generali: molinieti e molinieto-calluneti su paleosuoli, con farnie, betulle e pioppi tremoli a gruppi o isolati, boschi radi con prevalenza di farnia e betulla. Depressioni umide. Uno dei più importanti settori delle brughiere pedemontane anche se molto frammentato.
- Interesse specifico: prateria importante specialmente dal punto avifaunistico e delle carabidocenosi. Presenza dell'anfibio *Pelobates fuscus*. Sono presenti anche specie vegetali annoverate nella lista rossa regionale come *Juncus tenageja*, *Juncus bulbosus*, *Rhyncospora fusca*, *Iris sibirica*, *Gentiana pneumonanthe*, *Gladiolus imbricatus*, *Gladiolus palustris*, *Drosera intermedia*.

Riferimenti alla direttiva 92/43/CEE *Habitat*:

- Lande secche europee.
- MAMMIFERI: *Muscardinus avellanarius* (allegato IV).
- RETTILI: *Coluber viridiflavus*, *Lacerta bilineata* (allegato IV).
- ANFIBI: *Pelobates fuscus insubricus* (allegato II, prioritario), *Triturus carnifex* (allegati II e IV), *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana lessonae* (allegato IV).
- INVERTEBRATI: lepidotteri *Coenonympha oedippus*, *Lycaena dispar* (allegati II e IV), *Euphydryas aurinia* (allegato II).
- FLORA VASCOLARE: *Eleocharis carniolica* (allegato IV)

Riferimenti alla direttiva 79/409/CEE:

- UCCELLI: *Lanius collurio*, *Alcedo atthis*, *Ixobrychus minutus*, *Caprimulgus europaeus*, *Emberiza hortulana*, *Pernis apivorus*, *Ciconia ciconia*, *Ciconia nigra*, *Circaetus gallicus*, *Circus pygargus*, *Circus cyaneus*, *Anthus campestris*, *Lullula arborea*, *Coracias garrulus* (all. I).

#### 4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI

Forme di salvaguardia: area protetta regionale (Riserva naturale orientata delle Baragge)

Gestione: ente di gestione della Riserva naturale orientata delle Baragge, della Riserva naturale speciale della Bessa e dell'Area attrezzata Brich di Zumaglia e Mont Prévé.

#### 5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE

Attività antropiche e vulnerabilità: minacciata per messa a coltura (risaie) e insediamenti; incendi; necessitano interventi di recupero.

#### 6 ELEMENTI DI VARIANTE CHE INFLUISCONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE SULLA GESTIONE DEL SITO

1) Paesaggio 2) Sistema insediativo, 5) Pedemontana, 9) Gestione dei rifiuti, 11) Attività estrattive, 12) Governance

7 IMPATTI SUGLI ELEMENTI DI INTERESSE SPECIFICO E SU QUELLE RELATIVE ALLA DIRETTIVA COMUNITARIA 92/43/CEE "HABITAT" CHE GIUSTIFICANO IL S.I.C., DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DELLA VARIANTE AL P.T.P., E MISURE DI MITIGAZIONE PROPOSTE.

Elementi d'interesse	Impatto e cause	Entità dell'impatto	Connessioni ecologiche interessate	Mitigazioni proposte
Lande secche europee	Il completamento del corridoio della pedemontana prevede l'attraversamento del S.I.C.		Crea una nuova barriera per il movimento della fauna	Ridurre l'effetto barriera dell'opera tramite la realizzazioni di sottopassi per la fauna, ponti verdi...
Flora	Maggiore coinvolgimento dei comuni nella gestione delle aree		-	-
Fauna	Aumento della disponibilità di habitat per le specie in seguito agli interventi di riuso delle cave poste in prossimità del S.I.C.		-	-
	Politiche per favorire il concorso delle attività commerciali alla riqualificazione urbana		Limita l'incremento della barriera ecologica della SR 142	-

## 5 BARAGGIA DI CANDELO

---

### 1 IDENTIFICAZIONE

- codice: IT1130003
- sito proposto Natura 2000: S.I.C.
- regione biogeografica: continentale
- data schedatura: 11/1995

---

### 2 LOCALIZZAZIONE

- provincia: BIELLA, comune: Candelo, Cossato, Vigliano Biellese.
- comunità montane: Prealpi biellesi.
- latitudine: 45.30.24, longitudine: 08.11.17
- superficie (ha): 603

---

### 3 MOTIVI DI INTERESSE

- Caratteristiche generali: è l'unico calluneto allo stato puro (privo di betulla e molinia) del complesso delle brughiere, per quanto riguarda l'altopiano più elevato. Le pendici del terrazzo sono coperte da *querco-carpineto* relativamente poco infiltrato da robinia. Brughiera ben conservata, anche se povera di specie per quanto riguarda il calluneto.
- Interesse specifico: avifauna ed erpetofauna ricche, con presenza di specie rare.

Riferimenti alla direttiva 92/43/CEE *Habitat*:

- Lande secche europee
- RETTILI: *Elaphe longissima* (allegato IV).
- ANFIBI: *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina* (allegato IV).
- INVERTEBRATI: lepidottero *Coenonympha oedippus* (allegato II e IV).

Riferimenti alla direttiva 79/409/CEE

- UCCELLI: *Lanius collurio*, *Milvus milvus*, *Pernis apivorus*, *Anthus campestris* (allegato I).

---

### 4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI

Forme di salvaguardia: area protetta regionale (Riserva naturale orientata delle Baragge)

Gestione: ente di gestione della Riserva naturale orientata delle Baragge, della Riserva naturale speciale della Bessa e dell'Area attrezzata Brich di Zumaglia e Mont Prévé.

---

### 5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE

Attività antropiche e vulnerabilità: degrado ambientale per esercitazioni militari. Rischio di messa a coltura e di invasione arborea in mancanza di gestione appropriata.

**6 ELEMENTI DI VARIANTE CHE INFLUISCONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE SULLA GESTIONE DEL SITO**

1) Paesaggio 2) Sistema insediativo, 5) Pedemontana, 12) Governance

**7 IMPATTI SUGLI ELEMENTI DI INTERESSE SPECIFICO E SU QUELLE RELATIVE ALLA DIRETTIVA COMUNITARIA 92/43/CEE HABITAT CHE GIUSTIFICANO IL S.I.C., DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DELLA VARIANTE AL P.T.P., E MISURE DI MITIGAZIONE PROPOSTE.**

<b>Elementi d'interesse</b>	<b>Impatto e cause</b>	<b>Entità dell'impatto</b>	<b>Connessioni ecologiche interessate</b>	<b>Mitigazioni proposte</b>
Lande secche europee	Il completamento del corridoio della pedemontana passa a poche centinaia di metri dal S.I.C.: incremento delle emissioni acustiche e dell'inquinamento dell'aria		-	Realizzare opportune barriere acustiche
	Maggiore coinvolgimento dei comuni nella gestione delle aree		-	-
Fauna	Il completamento del corridoio della pedemontana passa a poche centinaia di metri dal S.I.C.		Crea una nuova barriera per il movimento della fauna	Ridurre l'effetto barriera dell'opera tramite la realizzazione di sottopassi per la fauna, ponti verdi...

## 6 LA BESSA

---

### 1 IDENTIFICAZIONE

- codice: IT1130001
- sito proposto Natura 2000: S.I.C.
- regione biogeografica: continentale
- data di prima schedatura: 11/1995

---

### 2 LOCALIZZAZIONE

- provincia: BIELLA, comuni: Borriana, Cerrione, Mongrando, Zubiena.
- comunità montana: Bassa Valle dell'Elvo
- latitudine: 45.28.05, longitudine: 08.03.31
- superficie (ha): 723

---

### 3 MOTIVI DI INTERESSE

- Caratteristiche generali: estesa area di origine artificiale (età romana) costituita da cumuli di ciottoli, residuo di trattamento delle alluvioni aurifere del torrente Elvo. Ambiente paleoripariale ove l'inizio del ciclo evolutivo verso la vegetazione forestale matura, prevalentemente a farnia e a rovere, è datato a circa 2500 anni fa.
- Interesse specifico: presenza delle piante *Pulsatilla montana* e *Nardurus halleri*, oltre che di *Epipedium alpinum*, specie all'estremo limite ovest del suo areale (si tratta di una specie asiatica). Presenza della rarissima *Veronica scutellata* e di *Calamagrostis canescens*, contemplata nella Lista Rossa regionale del Piemonte.

INVERTEBRATI: limite occidentale della diffusione di *Ephippiger vicheti* (Ortottero); unica stazione italiana di *Itopectis clavicornis* (Imenottero); unica stazione regionale di *Bembidion latiplaga* e *Tachis fulvicollis* (Coleotteri Carabidi). Specie prioritaria, il lepidottero *Euplagia quadripunctaria* (allegato II)

Riferimenti alla direttiva 92/43/CEE *Habitat*:

- MAMMIFERI: *Muscardinus avellanarius* (allegato IV).
- RETTILI: *Lacerta (viridis) bilineata*, *Elaphe longissima* (allegato IV).
- ANFIBI: *Rana dalmatina*, *Rana lessonae* (allegato IV).

Riferimenti alla direttiva 79/409/CEE

- UCCELLI: *Lanius collurio* (allegato I).

#### 4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI

Forme di salvaguardia: area protetta regionale (Riserva naturale speciale della Bessa).

Gestione: ente di gestione della Riserva naturale orientata delle Baragge, della Riserva naturale speciale della Bessa e dell'Area attrezzata Brich di Zumaglia e Mont Prevè

#### 5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE

Attività antropiche e vulnerabilità: attività di cave di inerti ai margini del sito.

#### 6 ELEMENTI DI VARIANTE CHE INFLUISCONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE SULLA GESTIONE DEL SITO

1) Paesaggio 2) Sistema insediativo, 11) Attività estrattive, 12) Governance

#### 7 IMPATTI SULLE COMPONENTI DI INTERESSE SPECIFICO E SU QUELLE RELATIVE ALLA DIRETTIVA COMUNITARIA 92/43/CEE "HABITAT" CHE GIUSTIFICANO IL S.I.C., DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DELLA VARIANTE AL P.T.P., E MISURE DI MITIGAZIONE PROPOSTE.

Elementi d'interesse	Impatto e cause	Entità dell'impatto	Connessioni ecologiche interessate	Mitigazioni proposte
Flora	Aumento della disponibilità di habitat per le specie in seguito agli interventi di riutilizzo delle cave a fini ambientali	?+	Formazione di stepping stone in caso di ripristino a fini ambientali	-
Fauna	Maggiore coinvolgimento dei comuni nella gestione delle aree	?+	-	-

## 7 VAL SESSERA

---

### 1 IDENTIFICAZIONE

- codice: IT1130002
- sito proposto Natura 2000: S.I.C.
- regione biogeografica: alpina
- data schedatura: 09/1995

---

### 2 LOCALIZZAZIONE

provincia: BIELLA, comuni: Andorno Micca, Bioglio, Callabiana, Camandona, Campiglia Cervo, Coggiola, Mosso, Pettinengo, Piatto, Piedicavallo, Portula, Quittengo, Rosazza, Sagliano Micca, Selve Marconi, Tavigliano, Trivero, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio.

provincia: VERCELLI, comune: Rassa, Scopello

comunità montane: Alta Valle Cervo La Brusca, Val Sessera, Valle di Mosso, Bassa Valle Cervo, Valsesia.

latitudine: 45.40.30, longitudine: 08.04.26

superficie (ha): 10779

---

### 3 MOTIVI DI INTERESSE

- Caratteristiche generali: rimboschimenti relativamente estesi. Conversione a fustaia parziale delle faggete.
- Interesse specifico: stazione isolata di *Scopolia carniolica*. Estremo limite occidentale di diffusione di *Euphorbia carniolica*. Esempi tipici di nardeti e di faggete dell'alleanza *Luzulo-Fagion*. Vegetazione caratteristica delle rupi e dei detriti cristallini. Begli esempi di ricolonizzazione di aree pascolate (*Betulla* e *Cytisus scoparius*). Presenza di due endemismi: *Centaurea bugellensis*, specie endemica della zona e di una vallata valsesiana (nella formazione litologica "Ivrea-Verbano") e *Cytisus proteus*, presente anche nella Lista Rossa Regionale insieme ad altre come *Asplenium adulterinum*, *Osmunda regalis* (alla maggiore altitudine in Italia), *Allium narcissiflorum*, *Phyteuma humile*, *Anemone narcissiflora*, *Drosera rotundifolia*, *Sedum villosum*, *Eriophorum vaginatum*. Presenza del coleottero *Carabus olympiae* (locus typicus), di *Falkneria camerani*, il più minacciato mollusco d'Italia, e di *Neoplintus dentimanus*, endemico della Val Sessera.

riferimenti alla Direttiva 92/43/CEE Habitat:

- Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale);
- Faggete del *Luzulo-Fagetum*;
- Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*);

- Lande alpine e boreali.
- INSETTI: coleottero carabide *Carabus olympiae* (allegato II e IV, prioritaria), lepidotteri *Euphydryas aurinia* (allegato II), *Parnassius apollo* (allegato IV).

---

**4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI**

Forme di salvaguardia: divieto di caccia.

Gestione: nessuna.

---

**5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE**

Attività antropiche e vulnerabilità: Area completamente disabitata salvo per il pascolo estivo in alcuni alpeggi. E' indispensabile il mantenimento dell'habitat di *Carabus olympiae*.

---

**6 ELEMENTI DI VARIANTE CHE INFLUISCONO DIRETTAMENTE O INDIRECTAMENTE SULLA GESTIONE DEL SITO**

1) Paesaggio 2) Sistema insediativo 4) Rischi di versante, 7) Digital divide, 8) Efficienza energetica, 12) Governance

---

**7 IMPATTI SUGLI ELEMENTI DI INTERESSE SPECIFICO E SU QUELLE RELATIVE ALLA DIRETTIVA COMUNITARIA 92/43/CEE "HABITAT" CHE GIUSTIFICANO IL S.I.C., DOVUTI ALL'APPLICAZIONE DELLA VARIANTE AL P.T.P., E MISURE DI MITIGAZIONE PROPOSTE.**

Elementi d'interesse	Impatto e cause	entità dell'impatto	connessioni ecologiche interessate	mitigazioni proposte
Formazioni erbose a <i>Nardus</i>	Maggiore tutela del paesaggio non costruito	?+	Possibile mantenimento della connettività	-
Faggete del <i>Luzulo-Fagetum</i>	Aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili (idroelettrico)	?-	-	Porre attenzione alla realizzazione di centrali idroelettriche
Lande alpine e boreali	Maggiore coinvolgimento dei comuni nella gestione delle aree	?+	-	-
Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	La riduzione del digital divide migliora la qualità della vita nelle aree montane con possibile inversione del saldo demografico negativo: la riduzione dell'abbandono aumenta il numero di ecosistemi disponibili	😊	-	-
Fauna				